

“Pastor Angelicus”

(C.C.C.) «Pastor Angelicus» è il titolo del grande film che illustra la vita del regnante Pontefice Pio XII dalla nascita fino alla cerimonia del suo Giubileo Episcopale

che ha avuto luogo in S. Pietro il giorno 14 maggio di quest'anno, cerimonia che è stata già ripresa in tutti i particolari con un apparato tecnico eccezionale.

Una visione suggestiva e profondamente poetica inizia il film: Roma eterna e silenziosa, con le sue statue, le sue vestigia del passato, i suoi palazzi maestosi. Gli anni giovanili di Eugenio Pacelli sono narrati sommariamente con sapienti riferimenti documentari a luoghi, cose, fotografie dell'epoca e con poetiche allusioni a Basiliche e monumenti cristiani e suggestive cerimonie liturgiche culminanti con la sua consecrazione sacerdotale.

Don Eugenio Pacelli inizia la sua attività diplomatica come «minutante» alla Segreteria di Stato e il film riprende l'attività di un qualsiasi minutante, che sempre uguale riproduce il lavoro del giovane Pacelli e il perenne lavoro della Chiesa, illustrando alcuni aspetti interessantissimi della vita politica della Santa Sede. Scoppia la guerra mondiale del 1914-18 e Mons. Pacelli, consacrato Vescovo da Benedetto XV è inviato come Nunzio a Monaco di Baviera, dove segue le drammatiche vicende della guerra, poi a Berlino. Anni grigi e difficili che mettono in evidenza le eccezionali virtù di carità e le qualità diplomatiche del giovane prelato. Intanto Francesco Pacelli partecipa alle trattative tra il Governo Italiano e la Santa Sede per la conclusione degli auspicati accordi Lateranensi del 1929.

Nominato Cardinale da Pio XI, è chiamato a sostituire il Card. Gasparri nella carica di Segretario di Stato e il film documenta la sua partecipazione, come Legato Pontificio, alle manifestazioni più significative della vita della Chiesa: Buenos Aires, Budapest, Lisieux, Lourdes e Parigi.

Il futuro papa, in una ascesa provvidenziale, viene a contatto con le grandi nazioni del mondo.

La morte di Pio XI, l'aspettativa del Conclave e la solenne incoronazione del novello papa — «Pastor Angelicus», secondo la cosiddetta profezia del pseudo-Malachia che dà ad ogni pontefice un simbolico motto distintivo — chiudono la prima parte del film.

Si riprende con uno sguardo panoramico alla Città del Vaticano: vita minore, quotidiana; sanpietrini, corpi armati, corpi d'onore, restauratori, banda Palatina... e nel quadro pittoresco e suggestivo si segue fedelmente la vita del Capo della Cristianità.



Un angolo di Piazza S. Pietro: folla in attesa della benedizione di Pio XI

Dalla Messa mattutina nella semplicità della Cappella privata, alle udienze di tabella e straordinarie a Sovrani e diplomatici; dalla passeggiata pomeridiana nei giardini, fino a notte alta al raccoglimento nel lavoro e nella preghiera. In tal modo il film rievoca le trionfali visite di Sua Santità alle Basiliche Romane e gli incontri con Sovrani e Capi di Governo, e permette di ammirare, negli angoli più reconditi e suggestivi, le rinomate bellezze dei giardini vaticani.

Con l'imminenza della nuova guerra il racconto acquista un ritmo più serrato e drammatico; l'attività della Segreteria di Stato diviene febbrile: le automobili si avvicendano continuamente nel cortile di San Damaso. Il possibile per arginare il cataclisma viene tentato.

Non avendo potuto allontanare la guerra il Santo Padre cerca con ogni mezzo di alleviare le sofferenze dell'umanità in conflitto e lo vediamo lenire con paterna carità la pena di tutti: gli umili e i nobili, di ogni paese e di ogni condizione, i soldati, gli invalidi e per tutti c'è la sua parola di conforto. Frattanto l'Ufficio Informazioni compie in modo ammirevole la sua opera altamente umanitaria e si segue da vicino la ricerca di notizie dei prigionieri di guerra.

Nel finale è la sintesi di tutto il film, ideato per il Giubileo Episcopale di Pio XII. Il mondo si raccoglie attorno al suo Pastore per tributargli ancora una volta il suo amore.

« Pastor Angelicus » è il primo film biografico di un alto personaggio vivente realizzato senza il concorso di attori e senza ricorrere a ricostruzioni artificiali di luoghi o avvenimenti. Pur illustrando con scrupolosa verità le tappe salienti della vita del Pontefice, il film non va classificato tra quelli strettamente documentari perchè il racconto, dominato dall'idea centrale della *carità*, si sposta sempre su di un piano di poesia a volte lirica, a volte drammatica, a volte commemorativa e a volte trionfale.

La lunghezza approssimativa sarà di circa duemila metri e il film verrà documentato con brani tratti da discorsi del Papa e da una colonna sonora curata dal Maestro Cignolini.

La regia è affidata a Romolo Marcellini.

Il soggetto è di Luigi Gedda; alla sceneggiatura hanno concorso oltre a Romolo Marcellini e Luigi Gedda: Diego Fabbri, Ennio Flajano, Andrea Lazzarini. Il commento parlato sarà di Silvio D'Amico.

Alla realizzazione del film hanno lavorato i migliori fra i nostri tecnici. Alla direzione artistica hanno collaborato Romolo Marcellini e Umberto Sacripante. Umberto e Vittorio Della Valle sono i due operatori; il montaggio è di Renato May.

Il film, realizzato dal Centro Cattolico Cinematografico, viene presentato dall'ENIC.

*Scenari e momenti
nell'interno del Vaticano*

